

IL RACCONTO DEL LUNEDÌ

L'urna di vetro

di LOUIS BROMFIELD

Le ceneri di Orazio Wimpole erano impilate in un'urna, sulla tavola di Luigi Filippo, sempre finite da una corona di tubere da profumo nauseante.

Dopo la morte del marito, Lydia Wimpole era rimasta a lungo assorbita dalla preparazione del funerale e la fede Miss Hiskins andava tutti i giorni a trovarla per studiare la questione. Finalmente tutto fu stabilito e regolato fin nei minimi particolari.

«Ho riflettuto molto — disse Lydia Wimpole con quella voce di cui i suoi amici conoscevano tutte le dolci modulazioni — Sento che non debbo far seppellire Orazio in terra straniera. Egli riposerà più tranquillamente nelle sue terre dell'Arkansas. Vicino alla nostra proprietà. Laggiù (ove si è scoperto il petrolio) c'è una montagna sormontata da un aguzzo picco di roccia. Mi propongo — e qui fece uno di quei gesti graziosi che aveva imparato a un corso d'eumorfia greca, per il liceo — di far murare l'urna in quella roccia, dove una piccola cerimonia di cui ho già stabilito lo svolgimento. Sei vergini vestite di bian-

una mensola, al disopra della scrivania.

Mistress Wimpole, che non era naturalmente disposta alla benevolenza verso la servitù, si impadronì di collera. Attraversò la cabina e presò dalla mensola l'urna sacra. Una semplice occhiata le bastò per appurare la verità in tutto il suo orrore.

L'urna era vuota.

Freudicamente premette tutti i bottoni dei campanelli, ma un caso benigno volle che solo la domestica rispondesse alla chiamata. Allibita, costei vide Mistress Wimpole fuori di sé, coi veli di traverso, talmente privi della sua graziosa serenità. Brandendo l'urna in direzione della donna stupita, la signora gridò: «Che cosa avete fatto, stupida imbecille, che cosa avete fatto?»

«Non ho fatto altro, signora — rispose la domestica — che buttare dal finestrino la cenere delle sigarette».

«Idiota, imbecille, era mio marito!».

La minaccia di farla licenziare, di farla mettere in prigione. Avrebbe chiesto i danni alla compagnia di navigazione. E continuò ad assordarla con una filza di minacce, fin quando la domestica,



RICCIONE — Lita Rocco, Miss Cinema 1952, colta dall'oblietto quando ancora non era che una bella ragazza.

INCONTRO CON LUDMILA DUBROVINA, VICE MINISTRO DELL'I.P. SOVIETICA

Le scuole per adulti guidate da un'eroina di Stalingrado

Un volto materno e sereno - Diploma per 100.000 studenti anziani - Come lo Stato garantisce il recupero di quel bene indispensabile che è l'istruzione

MOSCA, settembre. Dieci anni fa Ludmila Dubrovina era sulla via della Stalingrado a capo di un reparto femminile. Non sono riuscite a conoscere i particolari delle azioni a cui il suo gruppo ha preso parte ma sa che il maggiore Lurka Dubrovina è una donna di alcune decorazioni nella lunga ed eroica campagna che si è combattuta intorno alla città più tormentata della Russia.

Ora questa donna dall'apparenza tranquilla è vice ministro dell'Istruzione Pubblica. Non parla volentieri delle sue decorazioni di guerra, ma quando le domanda se si è trovata col suo reparto all'ingresso di Berlino il suo sguardo si accende di entusiasmo.

«Vi ero — risponde, E non aggiunge altro».

Evidentemente lascia al mito intatto l'immaginazione tutto quello che poteva rappresentare per lei quell'episodio: la fine dell'incubo nazista, del martirio della Russia; ma soprattutto la ripresa di un lavoro costruttivo e l'inizio del risanamento fisico e spirituale delle generazioni colpite dalla guerra.

La battaglia culturale. L'attività educativa sembra scaturire direttamente dal cuore. La scuola è infatti il lavoro che il governo comunista ha ripreso con maggiore slancio, immediatamente alla cessazione del conflitto, come si riparte al più presto i danni del periodo di violenza; come se la sua salvezza avesse rappresentato uno dei motivi dominanti della eroica resistenza.

«Come si è sviluppata in

spiega — accanto alla collaborazione generica che da al ministro, mi occupo delle scuole per operai e contadini adulti.

Queste scuole hanno assunto una speciale importanza dopo la guerra. In un paese che avanzava vittoriosamente verso la totale soppressione dell'analfabetismo, la guerra aveva lasciato migliaia di uo-

Le lezioni per i giovani lavoratori hanno luogo quattro volte alla settimana per la durata di quattro ore. I dirigenti di fabbrica hanno l'obbligo di lasciar liberi i giovani in quelle ore, considerandole ore lavorative; e a concedere un mese di licenza retribuita per la preparazione degli esami.

In questo modo, la società sovietica vuole distruggere le conseguenze della guerra riconducendo alla normalità dello sviluppo intellettuale coloro che hanno sofferto della violenza e hanno dato parte della loro vita alla resistenza. In mezzo all'effervescenza delle ricostruzioni, al primo indispensabile, segnato dalla cura assidua e tenace per l'istruzione popolare, non poteva mancare questa assistenza effettiva dedicata al recupero di attività preziose.

E l'aver messo a capo di questa attività persone energiche, combattive, intelligenti e sicure è un segno dell'enorme importanza che il governo sovietico attribuisce al fiorire della cultura.

La battaglia per l'istruzione è certamente per la vice-ministra Dubrovina uno degli aspetti più positivi della lotta che il suo partito conduce da mezzo secolo. Certamente, nel rievocare i sacrifici e le battaglie superate, insieme con gli uomini eroici che hanno condotto il popolo russo alla emancipazione, questa donna dall'aspetto materno e sereno vede sfociare l'azione del partito in questa pacifica ed umana conquista come nel suo nido naturale.

Nel suo discorso animato e caldo una parola è ripetuta più volte: «Mir, za mira. Pace, per la pace! Una pace operosa che consenta alla società sovietica di portare a termine la liberazione del popolo dal pregiudizio dell'ignoranza, dopo averlo liberato dai vincoli della servitù sociale».

Limiti artificiali. E' stato detto che questo mondo è vuoto di persone. La critica lo ha ridotto in brandelli. Ma la novità che egli introduce della concezione scientifica di Zola, che era l'inconsistenza dello stesso positivismo: le sue pretese di dedurre una legge certa e necessaria dai fatti narrati, senza accontentarsi, come Balzac, il maestro grande del realismo, si era accontentato delle sue osservazioni e del suo gioco di combinare fatti e personaggi. Anche quel vario articolarsi del ciclo di Zola in ambienti lontani, qui le ferrovie e le miniere, industrie o comandi militari, dove si diramano i rampolli doviziosi e miserabili dei Rougon-Macquart sono altrettanti limiti artificiali. Zola, dicono, è fortemente miope a non vedere quanta differenza ci passi fra il tabernacolo di chimica e la vita, per cui ingenuamente si dà ad un'analisi per volta, con questo o quel microbo sociale sotto il vetrino. E sono tutte accuse, pur partendo da varie direzioni, hanno certo una loro base, se pure a volte offrono congetture di appoggio alle genistiche ipocrisie di un Claudel che da esse parte per trovare in lui solo «la perdita, il nulla, scetticismo, disperazione e canzonatura per tutto ciò che è sano, buono, fiducia, speranza, gioia, ecc.».

Ora una prima conclusione è che Zola tentò di porre come protagonista della sua opera una concezione scientifica, e in quel fallì. Di più anche socialmente la sua concezione lo porta ad una valutazione dei fatti spesso infondata. Ecco qui la

funzione popolare. Eppure Zola ha esercitato ed esercita una funzione popolare, e una influenza per molti aspetti positiva. Esiste una sua influenza sul romanzo, nello svolgimento del realismo, sul precursore nel mondo moderno della letteratura, intorno alla Francia, dall'Enciclopedia di Diderot al positivismo di Taine e di Claude Bernard. E' qui il limite cosciente della sua arte, quando iniziò la storia dei Rougon-Macquart.

Quasi tutta l'opera narrativa di Emilio Zola, e certamente tutta la sua dottrina è accentrata in questo enorme ciclo, dove la storia di una famiglia diventa il quadro vivente della stessa Francia: provincia e città, nobiltà e borghesia finanziaria, ceti medio e contadini, i mercanti e i quartieri operai, i minatori, il mondo delle alcole, l'esercito e la sua disfatta. Tutto questo ed altro si trova in venti romanzi, ciascuno con un episodio compiuto, che è possibile anche leggere e rievocare anzi letti, per la pace, per la pace! Una pace operosa che consenta alla società sovietica di portare a termine la liberazione del popolo dal pregiudizio dell'ignoranza, dopo averlo liberato dai vincoli della servitù sociale.

DINA REATONI JOVINE



Lezione pratica di litologia in una scuola sovietica

non soltanto dagli studi pedagogici ma anche dalla diretta e lunga partecipazione alle lotte e agli ideali del Partito.

«Sono entrata nel Partito a diciotto anni — dice, E i suoi novicissimi, piccoli occhi si illuminano di orgoglio. Certo ella attribuisce alla sua diretta esperienza politica un valore che si riflette anche sulla sua opera di educatrice: ella sa come soltanto un'ideale sociale possa dar vita ad un sistema educativo organico e vivo. L'esperienza della guerra sembra aver chiarito in lei la coscienza di questo intimo e profondo legame fra scuola e società».

Dopo la guerra mi hanno dato quest'incarico — aggiunge — e trovo che sia molto importante.

Le domando quali sono i suoi compiti specifici al ministero tra gli altri numerosi vice-ministri che lavorano alla evulsione della scuola sovietica.

In generale collaboro col ministero in ogni branca di attività. Circa 800 mila insegnanti nella sola Russia di mezzo dal nostro ministero, e un milione e mezzo nel resto dell'Unione Sovietica.

Pace operosa. L'enorme responsabilità di tenere la guida di questo ministero esercito di educatori non toglie alla sua espressione di materno che ci si aspetta sempre da un'educatrice. C'è da aggiungere che anche quando neppure in sua veste di ministro, l'autorità militare non doveva cancellare dal suo volto mobilitato questa espressione di maternità. L'ammiraglio che Ludmila Dubrovina si è accinta ad insegnare il suo ruolo di educatrice è strettamente legato alla sua azione di guerra.

In particolare — mi

minori giovani privi della necessaria istruzione.

Per essi, come già ci aveva spiegato il ministro Kadrin nella lucida e dettagliata esposizione che aveva iniziato in quelle ore, considerandole ore lavorative, e a concedere un mese di licenza retribuita per la preparazione degli esami.

vicatori hanno luogo quattro volte alla settimana per la durata di quattro ore. I dirigenti di fabbrica hanno l'obbligo di lasciar liberi i giovani in quelle ore, considerandole ore lavorative; e a concedere un mese di licenza retribuita per la preparazione degli esami.

La battaglia per l'istruzione è certamente per la vice-ministra Dubrovina uno degli aspetti più positivi della lotta che il suo partito conduce da mezzo secolo. Certamente, nel rievocare i sacrifici e le battaglie superate, insieme con gli uomini eroici che hanno condotto il popolo russo alla emancipazione, questa donna dall'aspetto materno e sereno vede sfociare l'azione del partito in questa pacifica ed umana conquista come nel suo nido naturale.

Nel suo discorso animato e caldo una parola è ripetuta più volte: «Mir, za mira. Pace, per la pace! Una pace operosa che consenta alla società sovietica di portare a termine la liberazione del popolo dal pregiudizio dell'ignoranza, dopo averlo liberato dai vincoli della servitù sociale».

DINA REATONI JOVINE

limiti artificiali. E' stato detto che questo mondo è vuoto di persone. La critica lo ha ridotto in brandelli. Ma la novità che egli introduce della concezione scientifica di Zola, che era l'inconsistenza dello stesso positivismo: le sue pretese di dedurre una legge certa e necessaria dai fatti narrati, senza accontentarsi, come Balzac, il maestro grande del realismo, si era accontentato delle sue osservazioni e del suo gioco di combinare fatti e personaggi. Anche quel vario articolarsi del ciclo di Zola in ambienti lontani, qui le ferrovie e le miniere, industrie o comandi militari, dove si diramano i rampolli doviziosi e miserabili dei Rougon-Macquart sono altrettanti limiti artificiali. Zola, dicono, è fortemente miope a non vedere quanta differenza ci passi fra il tabernacolo di chimica e la vita, per cui ingenuamente si dà ad un'analisi per volta, con questo o quel microbo sociale sotto il vetrino. E sono tutte accuse, pur partendo da varie direzioni, hanno certo una loro base, se pure a volte offrono congetture di appoggio alle genistiche ipocrisie di un Claudel che da esse parte per trovare in lui solo «la perdita, il nulla, scetticismo, disperazione e canzonatura per tutto ciò che è sano, buono, fiducia, speranza, gioia, ecc.».

Ora una prima conclusione è che Zola tentò di porre come protagonista della sua opera una concezione scientifica, e in quel fallì. Di più anche socialmente la sua concezione lo porta ad una valutazione dei fatti spesso infondata. Ecco qui la

funzione popolare. Eppure Zola ha esercitato ed esercita una funzione popolare, e una influenza per molti aspetti positiva. Esiste una sua influenza sul romanzo, nello svolgimento del realismo, sul precursore nel mondo moderno della letteratura, intorno alla Francia, dall'Enciclopedia di Diderot al positivismo di Taine e di Claude Bernard. E' qui il limite cosciente della sua arte, quando iniziò la storia dei Rougon-Macquart.

Quasi tutta l'opera narrativa di Emilio Zola, e certamente tutta la sua dottrina è accentrata in questo enorme ciclo, dove la storia di una famiglia diventa il quadro vivente della stessa Francia: provincia e città, nobiltà e borghesia finanziaria, ceti medio e contadini, i mercanti e i quartieri operai, i minatori, il mondo delle alcole, l'esercito e la sua disfatta. Tutto questo ed altro si trova in venti romanzi, ciascuno con un episodio compiuto, che è possibile anche leggere e rievocare anzi letti, per la pace, per la pace! Una pace operosa che consenta alla società sovietica di portare a termine la liberazione del popolo dal pregiudizio dell'ignoranza, dopo averlo liberato dai vincoli della servitù sociale.

DINA REATONI JOVINE

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e va al popolo, prima di tutto, e poi introduce la eccezionale corale delle sue composizioni, animate non più da una ispirazione che scintilla nel fantastico o nel simbolo, come in Victor Hugo, il narratore cui più spesso viene paragonato, ma che cerca di stare agli aspetti naturali, evidenti, concreti del reale.

Da questo lato appunto l'indagine di Zola ha risposto. Il suo messaggio andava e